

EVENTO L'EX PRESIDENTE DEL SENATO E FILOSOFO HA PRESENTATO IL SUO NUOVO LIBRO

Diritti umani e cristianesimo: Marcello Pera alla Steccata

«Stiamo rischiando di perdere l'identità religiosa di un popolo»

■ Un saggio complesso, profondo, che indaga l'etica e la dignità, tentando di dare risposta a domande che, inevitabilmente, la contemporaneità porta a galla.

«Diritti umani e Cristianesimo. La Chiesa alla prova della modernità» (Marsilio editore, 170 pagine, 18.50 euro) è il libro che l'ex presidente del Senato Marcello Pera, filosofo e docente universitario, ha presentato nei giorni scorsi alla basilica della Steccata, in un evento organizzato dall'Ordine costantiniano di San Giorgio.

Introdotta e accolta dalle parole di monsignor James Schianchi, cappellano della Steccata, e di Gino Ferretti, ex rettore dell'Università di Parma e presidente della giunta dell'Ordine, l'autore ha accompagnato la platea in un profondo excursus storico, mosso da questioni estremamente attuali.

Tra i presenti, anche il principe Diofebo Meli Lupi di Soragna, gran cancelliere dell'ordine, e l'ex ministro Pietro Lunardi.

«A muovere la scrittura di questo libro sono state le preoccupazioni: ogni giorno, aprendo la finestra e guardando al presente, ci si trova di fronte a questioni etiche importanti che hanno a che fare con i diritti umani - ha



sottolineato Pera -. Da qui a pochi giorni, il Senato discuterà di un nuovo diritto, il "matrimonio" tra persone dello stesso sesso; qualche anno fa il Parlamento ha a lungo trattato il tema del testamento biologico, senza arrivare ad alcun risultato; prima ancora era stata la volta della procreazione assistita e, andando più indietro nel tempo, dell'aborto e del divorzio».

Pera parla di una «proliferazione di diritti. C'è chi la interpreta come una sempre maggiore ac-

quisizione di libertà e chi, invece, la vede come una degenerazione morale. Quindi: conquista o deriva?», si è interrogato.

Altre domande vengono da sé: perché il cristianesimo, che per due millenni ha prodotto un'etica dei doveri, oggi abbraccia un'etica dei diritti? Con Papa Bergoglio, stiamo assistendo a un nuovo corso della Chiesa?

«Io sono della tesi della deriva, con questi nuovi diritti stiamo rischiando di perdere il senso del limite etico, l'identità religiosa di

un popolo - ha detto chiaramente l'autore -. Tutto è permesso perché tutto è una mia libertà. Ma c'è da domandarsi se la libertà consista nel fare ciò che si crede, sempre, nel solo limite di non danneggiare il prossimo, o se non sia invece riconoscersi in qualcosa di più alto, in un vincolo superiore al quale si è sottoposti. È in parte anche questa la ragione dottrinale per cui la Chiesa, per un secolo e mezzo, si è opposta ai diritti umani dell'illuminismo e del liberismo». ♦ **M.P.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

